

LA CRISI DI UNA SOCIETÀ INGIUSTA: IL LAVORO PER UN'ALTRA SOCIETÀ.

È nella “natura” dell'ALTERFESTA (organizzata dal Circolo ARCI “ALTER” di Cisternino) far CONVIVERE il momento socializzante della festa con quello della proposta culturale e della riflessione critica.

E' anche nella “natura”, crediamo, di gran parte di coloro che seguono questa manifestazione, la ricerca di tale convivenza.

Il “tema” che caratterizza le edizioni dell'ALTERFESTA è quindi solo un modo semplice per proporre, attraverso alcuni strumenti e materiali (mostre, visioni, ecc.), dei punti di vista, delle pratiche, dei ragionamenti “ALTRI” rispetto a quelli considerati “acquisiti”. Questi ultimi servono, il più delle volte, a “costruire” una “realtà” fittizia, piuttosto che a favorire lo “sguardo” sullo stato di cose realmente esistente: dove alcuni, che si sono autoproclamati, senza valide ragioni, ”registi”, continuano ad assegnare a quasi tutti gli altri la funzione di “comparse” e mai di “attori”.

Ci sono poi momenti particolarmente difficili che richiedono un sovrappiù di attenzione e riflessione critica per tentare di “afferrarne” il “senso”: è questo il caso della “CRISI” che stiamo attraversando.

Il “depistaggio” inizia con l'uso del sostantivo “CRISI” quasi mai accompagnato dall'aggettivo “CAPITALISTICA”: vale a dire una “CRISI” che RIGUARDA il SISTEMA in cui VIVIAMO.

È nella “natura”, infatti, di questo SISTEMA, FONDATA sulla RICERCA del MASSIMO PROFITTO, GENERARE ciclicamente CRISI MOLTO GRAVI.

È questa la ragione per cui l'ALTERFESTA ritorna, dopo l'edizione dello scorso anno, in altro modo a parlarne.

Questa CRISI CAPITALISTICA è sempre più pervasiva e INCIDE PROFONDAMENTE e PESANTEMENTE (anche se con modalità e intensità diverse) SULLE VITE di milioni e milioni di PERSONE, in “carne ed ossa” e non virtuali, IN TUTTO IL MONDO. Questa CRISI CAPITALISTICA PROVOCA tante SOFFERENZE e, sempre più spesso, vere e proprie TRAGEDIE: CRISI del LAVORO e dei DIRITTI SOCIALI (disoccupazione, precarietà, inoccupazione, ecc.), DEGRADO (ambientale, civile, culturale), POVERTÀ (drastica riduzione e annientamento della “sicurezza sociale”, malnutrizione e fame, ecc.), CRISI degli SPAZI di DEMOCRAZIA e di LIBERTÀ (autoritarismi, censure, informazione negata, ”giustizia” ingiusta; compressione, svuotamento, cancellazione dei diritti politici, sindacali, ecc.) .

A fronte di queste situazioni terribili, abbiamo la terribile “normalità” della ULTERIORE CRESCITA della RICCHEZZA della ristretta MINORANZA RICCA della società; così come CRESCE la terribile “normalità” degli SPECULATORI di ogni tipo che in questa situazione si ARRICCHISCONO “GIOCANDO” sul collasso delle economie e delle società, aggravando maggiormente l'impoverimento di intere popolazioni.

Questo scenario inquietante non è destinato a scomparire in breve tempo, nonostante le martellanti e “interessate” dichiarazioni contrarie dei “padroni del vapore”: QUESTA CRISI CAPITALISTICA, con modalità diverse (per tempi, caratteristiche, territori, ecc.), DURERÀ A LUNGO e COMPORTERÀ ANCORA INCERTEZZE, FORTE GERARCHIZZAZIONE SOCIALE, DISOCCUPAZIONE e PRECARIZZAZIONE DI MASSA, ”DISAGIO” INTOLLERANZA e VIOLENZA. Questi processi, inoltre, incidono profondamente non solo sul piano economico e su quello sociopolitico, ma anche sui modi di vivere, sul modo di formarsi una propria “visione” e di costruire il proprio “immaginario”.

Per questo c'è BISOGNO di un'INVERSIONE di MARCIA; c'è BISOGNO di LAVORO e di un lavoro per CREARE LE CONDIZIONI per la COSTRUZIONE di un'ALTRA SOCIETÀ: GIUSTA, LIBERA, SOLIDALE, fondata sul “ BEN-ESSERE “ della popolazione tutta e non di piccole parti di essa.